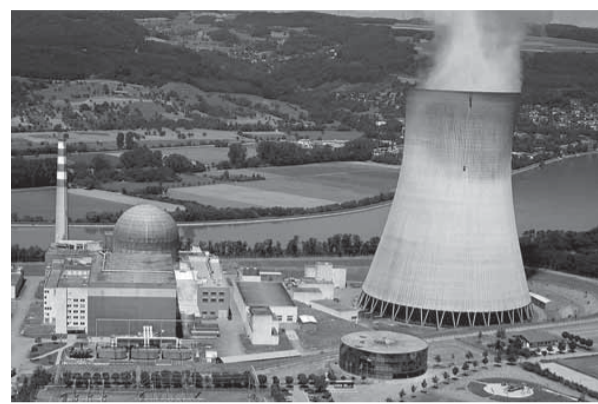




Conti, amministratore delegato dell'Enel: li teniamo in cassaforte

«Già identificati i siti per le centrali»

«Se nel 2013 mettiamo la prima pietra, nel 2018 potranno entrare in produzione»



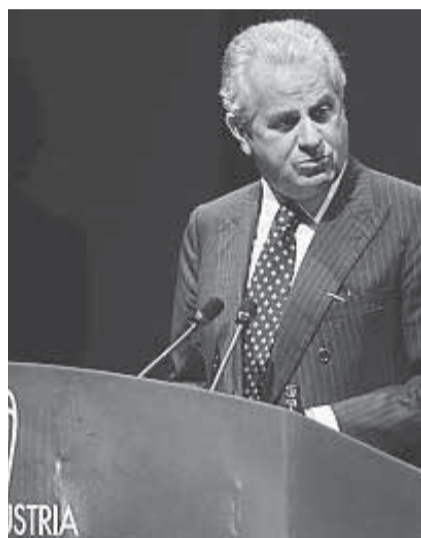
ROMA. (r.n.) L'Enel ha identificato alcuni siti candidati a ospitare le centrali nucleari in Italia che potrebbero entrare in produzione già a partire dal 2018. Lo ha affermato l'amministratore delegato Fulvio Conti che ha visitato, insieme al ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola, la centrale nucleare slovacca di Mochovce, dove il gruppo italiano investirà 2,7 miliardi di euro entro il 2013 per la realizzazione delle unità 3 e 4. «I nostri tecnici - ha dichiarato Conti - stanno già lavorando per l'individuazione dei siti, alcuni dei quali sono già stati identificati», attraverso stu-

di di fattibilità condotti dal gruppo, in attesa di conoscere i criteri che verranno dettati dai decreti attuativi. Su quali siano questi siti, l'ad di Enel ha mantenuto il massimo riserbo: «Li teniamo chiusi in cassaforte», ha affermato. L'obiettivo è quello di iniziare la cantierizzazione «entro il 2013» mentre «i tempi tecnici per la costruzione possono richiedere dai quattro ai cinque anni. In questo calendario ideale - ha aggiunto Conti - se ci trovassimo nel 2013 a mettere la prima pietra, l'ultima potrebbe arrivare nel 2018 e quindi la produzione potrebbe iniziare in quella data».

«No ai veti di piccole minoranze»

Scajola: «Se necessario, il Governo è pronto a esercitare poteri sostitutivi»

ROMA. (r.n.) Sulla costruzione delle centrali nucleari si è espresso nei giorni scorsi anche il ministro Scajola, spiegando che il Governo è pronto a esercitare poteri sostitutivi se mancherà la condivisione con gli Enti Locali. «I siti nucleari - ha spiegato Scajola - saranno considerati di interesse strategico per il Paese. Se non ci sarà la condivisione, il Governo potrà in via eccezionale utilizzare strumenti sostitutivi previsti dalla Costituzione a difesa dell'interesse generale del Paese». Scajola ha poi rivendicato l'importanza del ritorno al nucleare, definendolo una «sfida imponente nell'interesse dell'Italia». Troppo spesso, ha aggiunto Scajola, piccole minoranze hanno «esercitato un diritto di veto sulle grandi maggioranze», ponendo l'Italia in una dimensione di «arretratezza». Comunque, ha spiegato il ministro, i tempi per arrivare a scelte condivise ci sono e la stessa scelta del Ddl lo dimostra. Tutti i provvedimenti, poi, «passeranno alla conferenza Stato-Regioni». Entro sei mesi dalla pubblicazione della legge sulla Gazzetta Ufficiale,



ha aggiunto Scajola, «saranno adottati i criteri per la localizzazione degli impianti, saranno individuati i sistemi di stoccaggio dei rifiuti radioattivi, quelli compensativi per i territori, e i requisiti per lo svolgimento delle attività di costruzione, oltre al varo dell'Agenzia per la sicurezza nucleare».

La legge: ecco quali saranno i prossimi passi del Governo

La scelta per impianti e depositi

Delega al Governo in materia nucleare

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, nel rispetto delle norme in tema di valutazione di impatto ambientale e di pubblicità delle relative procedure, uno o più decreti legislativi di riassetto normativo recanti la disciplina della localizzazione nel territorio nazionale di impianti di produzione di energia elettrica nucleare, di impianti di fabbricazione del combustibile nucleare, dei sistemi di stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi, nonché dei sistemi per il deposito definitivo dei materiali e rifiuti radioattivi e per la definizione delle misure compensative da corrispondere e da realizzare in favore delle popolazioni interessate. I decreti sono adottati [...] su proposta del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, previa acquisizione del parere della Conferenza unificata [...], e successivamente delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per le conseguenze di carattere finanziario. I pareri delle Commissioni parlamentari sono espressi entro sessanta giorni dalla data di trasmissione degli schemi dei decreti legislativi. Con i medesimi decreti sono altresì stabiliti le procedure autorizzative e i requisiti soggettivi per lo svolgimento delle attività di costruzione, di esercizio e di disattivazione degli impianti di cui al primo periodo.

2. La delega di cui al comma 1 è esercitata nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) previsione della possibilità di dichiarare i siti aree di interesse strategico nazionale, soggette a speciali forme di vigilanza e di protezione;

b) definizione di elevati livelli di sicurezza dei siti, che soddisfino le esigenze di tutela della salute della popolazione e dell'ambiente;

c) riconoscimento di benefici diretti alle persone residenti, agli enti locali e alle imprese operanti nel territorio circostante il sito, con oneri a carico delle imprese coinvolte nella costruzione o nell'esercizio degli impianti e delle strutture, alle quali è fatto divieto di trasferire tali oneri a carico degli utenti finali;

d) previsione delle modalità che i titolari di autorizzazioni di attività devono adottare per la sistemazione dei rifiuti radioattivi e dei materiali nucleari irraggiati e per lo smantellamento degli impianti a fine vita;

e) acquisizione di dati tecnico-scientifici predisposti da enti pubblici di ricerca, ivi incluso l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), e università;

f) determinazione delle modalità di esercizio del potere sostitutivo del Governo in caso di mancato raggiungimento delle necessarie intese con i diversi enti locali coinvolti, secondo quanto previsto dall'articolo 120 della Costituzione;

g) previsione che la costruzione e l'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica nucleare e di impianti per la messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi o per lo smantellamento di impianti nucleari a fine vita e tutte le opere connesse siano considerati attività di preminente interesse statale e, come tali, soggette ad autorizzazione unica rilasciata, su istanza del soggetto richiedente e previa intesa con la Conferenza unificata [...], e successive modificazioni, con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti [...]

Un'assemblea organizzata dal Gruppo senza sede La battaglia riparte da Trino

TRINO. (r.n.) «La nuova legge sul nucleare»: questo il titolo della serata organizzata per mercoledì 15 luglio, alle 21, alla biblioteca di via Irico 6/a, da Legambiente del Vercellese e dal Gruppo Senza Sede di Trino.

«Il "vecchio" nucleare non se ne va e potrebbe arrivare anche quello "nuovo. cosa sta accadendo a Trino e in Piemonte e cosa cambierà con la nuova legge? Preoccupazioni nucleari a Trino, e non solo»: questo, nel dettaglio, il tema che verrà affrontato durante l'incontro, aperto a tutti. Fausto Cognasso, del Gruppo Senza Sede,



Alcuni componenti del "Gruppo senza sede"

e Gian Piero Godio, di Legambiente, sottolineano che, prima di programmare la scelta nucleare, occorre pensare alle scorie che il "vecchio" nucleare ha lasciato dietro di sé: «L'eredità

velenosa del nucleare pregresso non viene neppure razionalizzata, per quanto possibile. Anzi, le azioni concrete portate avanti da Governo e Sogin delineano un quadro inaccettabile.

Convocato per il 22 a Torino il "Tavolo di trasparenza"

TORINO. (r.n.) L'assessore regionale all'ambiente Nicola De Ruggiero ha convocato per mercoledì 22 luglio alle 11 presso la sede dell'assessorato, in via Principe Amedeo 17 a Torino, il "Tavolo di confronto e trasparenza sulle attività preliminari e complementari all'avvio della dismissione del parco nucleare piemontese".

«La Sogin - scrive l'assessore - è invitata a voler riferire al tavolo, con riguardo allo stato dei programmi e degli iter autorizzativi ordinari, nonché alle connesse criticità».

Alla riunione sono invitati i presidenti delle Province di Vercelli, Torino, Alessandria ed Asti, i sin-



L'assessore Nicola De Ruggiero

daci di Trino, Saluggia, Bosco Marengo, Crescentino, Rondissone, Torrazza, Verolengo, i deputati di Enea, Sorin e Deposito Avogadro, le organizzazioni sindacali e numerosi altri soggetti.

PANTA: L'ENERGIA BUSSA ALLA TUA PORTA

Valmacca (AL)
tel. 0142. 411490

Pontestura (AL)
tel. 0142.466103
Cell: 348 3169556

Mortara (PV)
tel. 0384.99173



LUB. AGRIC. INDUSTR.
RISCALDAMENTO
GPL in serbatoi in uso gratuito
GESTIONE CALORE
AUTOTRASPORTI
AGRICOLTURA
METANO USI INDUSTR. CIVILI



Commercio gasolio da riscaldamento, agricolo, autotrazione
Gas GPL in serbatoi in uso gratuito



Panta distribuzione S.p.A.

Siamo una società italiana presente sul mercato dal 1975 nel settore della distribuzione di prodotti petroliferi e dei servizi energetici. Facciamo parte del gruppo petrolifero IES (Italiana Energia e Servizi Spa) proprietario della raffineria di Mantova che lavora 2,8 milioni di tonnellate di greggio l'anno. Distribuiamo i nostri prodotti in tutto il Nord Italia ed in particolare modo in Lombardia, Piemonte ed Emilia grazie ai depositi di Bagnolo Cremasco (CR), Pontestura (AL), Valmacca (AL) e Mortara (PV). Questa struttura logistica, unita ad un efficiente parco automezzi, consente di consegnare in tempi brevissimi più di 120 milioni di litri annui di prodotti petroliferi. Oltre ai combustibili per autotrazione, riscaldamento, industria ed agricoltura (Gasolio, Olio Combustibile, GPL) commercializziamo una vasta gamma di oli lubrificanti dei più importanti marchi operanti sul mercato. Strategico per il gruppo Panta è il settore del GPL; da oltre 20 anni commercializziamo il GPL realizzando impianti di utilizzo civile, industriale, agricolo e reti gas canalizzate al servizio di intere comunità, attraverso la gestione "a consumo" del gas utilizzato. Il Gpl è un combustibile che si presta, come già accennato in precedenza, ad essere utilizzato in ogni settore, dal riscaldamento domestico al settore alberghiero, dal settore industriale, al settore agricolo ed artigianale. Grande importanza per Panta Distribuzione Spa è il settore dei Servizi Energetici che, grazie al know-how tecnologico acquisito in anni di attività e un'efficiente

rete di assistenza, ci consentono di garantire un servizio completo per gestire impianti termici e di condizionamento ottimizzando al massimo il risparmio energetico. Panta progetta, realizza, adegua impianti termici, di condizionamento, idrosanitari ed elettrici e trasforma impianti che utilizzano combustibili tradizionali a gas metano (Contratto Servizi Energia) con il sistema di contabilizzazione a Kilowattora (KWh) dei consumi energetici. Nei condomini, questo tipo di servizio, nelle varie forme in cui viene proposto, permette una riduzione dei costi notevole sia a livello impiantistico, gestionale, che nel rapporto con i combustibili tradizionali. Inoltre vi ricordiamo che Panta Distribuzione è da anni impegnata nella ricerca della massima qualità nei servizi offerti alla clientela e soprattutto nella possibilità di su richiesta di dare un servizio completo (formula "Chiavi in Mano Panta"). Nel GPL ad esempio Panta è in grado con la propria struttura di provvedere a tutti gli adempimenti normativi obbligatori (stesura progetti e pratiche /collaudi Wf, autorizzazioni edilizie, certificazioni), ed a tutti gli interventi previsti per una nuova fornitura (scavi, realizzazioni impianti, linee gas, posa dei serbatoi di stoccaggio). Inoltre Panta garantisce una reperibilità continua anche festiva (nei casi di emergenza) nelle forniture di combustibile.

Panta distribuzione S.p.A. - www.panta.it
Resp. Comm. Div. GPL - Pernici Alberto
pernici.alberto@panta.it
Cell: 348 3169556